

Finanza & Mercati



SKY E FORMULA 1, SÌ ALL'INTESA
Sky e la Formula 1 hanno trovato un'intesa per il rinnovo della partnership in esclusiva nei Paesi in cui Sky è presente. Dunque, in Italia la Formula

1 sarà su Sky per altri 5 anni, fino al 2027, con gare in esclusiva sin dalle prove libere, su Sky Sport F1 e in streaming su Now, con selezione di GP anche in chiaro su TV8.

Warner Bros. Discovery, film e serie per lanciare la sfida nella Tv in chiaro

Televisione

Al via un nuovo canale sul 37 del digitale terrestre ceduto dal Gruppo Scissione

La media company è più forte nel free e accresce il portfolio offerto agli investitori adv

Andrea Biondi

È la prima operazione per Warner Bros. Discovery in Italia. E arriva a una manciata di mesi dal closing dell'acquisto, a livello globale, da parte di Discovery della WarnerMedia di AT&T.

A quanto verificato dal Sole 24 Ore entro il mese di ottobre il colosso Tv americano dovrebbe lanciare la sua nuova sfida sul mercato televisivo italiano, con un canale in chiaro nuovo di zecca, visibile sul 37.

Nessun commento da parte di Warner Bros. Discovery, ma quanto risulta al Sole 24 Ore l'operazione si configurerebbe come un affitto di cinque anni con opzione per l'acquisto per quella posizione di proprietà del gruppo Scissione (Gmh).

I fratelli Marco e Giovanni con la loro Gm Comunicazione l'avevano a loro volta acquisita a luglio 2019 dai tedeschi di Home Shopping Europe GmbH (che usavano per trasmettere il canale di shopping Tv Hse24).

Che qualcosa stesse accadendo su quel canale sembrava abbastanza chiaro dai primi giorni di agosto quando il canale di shopping tv Gm24 era stato sostituito dal "canale 37" con lo spostamento del precedente canale alla posizione 63, sempre di proprietà di Gmh. E così, dunque, che entro poche settimane Warner Bros. Discovery i prepara a lanciare in Italia (dove, con l'Iberia, Alessandro Araimo è general manager) un nuovo canale free to air con contenuti "scripted": film e serie tv.

In questo quadro si tratta di una

novità dal punto di vista editoriale con il nuovo canale che si affiancherà quindi a una proposta in chiaro che già può contare sul generalista Nove, dove il volto di punta rimane Maurizio Crozza (oltre 1 milione di spettatori all'esordio la scorsa settimana e 5,5% share) e su vari canali "unscripted" e di factual entertainment come Real Time e Dmax, dedicati al pubblico femminile e maschile, oltre che su Giallo, Food Network, Mototrend, Hgtv e K2 e Frisbee per i più giovani.

In Italia il gruppo arriverà quindi a 10 canali free to air, oltre ai canali in joint venture col gruppo Mediaset ai canali pay e ai servizi ott (discovery+, Eurosport Player, Golftv e Gcn+).

Per quello che è il terzo editore nazionale con quasi il 10% di share il lancio del canale 37 con una propo-

sta esclusiva di film e serie, oltre a configurarsi come una novità, significherà comunque entrare in un'arena già abbastanza affollata. Solo considerando i neocanali, la proposta scripted è il piatto forte o esclusivo di Cine 34, Iris, 20 e 27 Twentyseven (di Mediaset) o Rai Movie e Rai Premium o Cielo (Sky).

Certo, sull'altro piatto della bilancia c'è la library di Warner Bros. Il tutto per cercare di conquistare quote in un mercato adv che in Italia vede Mediaset svettare con il 57% di market share nei primi sette mesi dell'anno stando ai dati Nielsen.

Dagli stessi dati, però, Discovery Media risulta essere l'unica concessionaria in crescita nel 2022 (+1,5% contro un mercato Tv a -8,9%). Il bilancio 2021 di Discovery Italia (pre-fusione) si è chiuso con ricavi per 259 milioni di euro (+7,2% sul 2021) e utili per 21 milioni (20,3 milioni nel 2020). Voce principali di ricavi la raccolta pubblicitaria, che ha pesato per 223 milioni (192 nel 2020).

Prima operazione in Italia dopo il closing ad aprile della fusione a livello globale tra Discovery e WarnerMedia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trasporti. Trattative in corso per Rimorchiatori Mediterranei

Rimorchiatori Mediterranei, il big delle infrastrutture Gip tratta l'ingresso

Private equity

Il colosso degli investimenti Usa entra in campo e prova a chiudere la trattativa

Carlo Festa
MILANO

Si avvicina il possibile riassetto azionario per il gruppo Rimorchiatori Mediterranei, società partecipata per il 35% dall'investitore Dws (gruppo Deutsche Bank) e per la quota restante posseduta da Rimorchiatori Riuniti delle famiglie genovesi Gavarone e Delle Piane.

Secondo indiscrezioni, il fondo infrastrutturale statunitense Global Infrastructure Partners (Gip), uno dei maggiori investitori al mondo e in Italia già noto per l'investimento nei treni veloci di Italo, sarebbe infatti in trattativa e in pole position per un ingresso nell'azionariato di Rimorchiatori Mediterranei, rispetto ad altri gruppi finanziari e industriali interessati al dossier.

Un processo esplorativo sull'azienda, principale operatore nel settore del rimorchio portuale italiano, oltre che essere secondo nel Mediterraneo, è iniziato a settembre, gestito dall'advisor Lazard, e ha richiamato l'attenzione di diversi gruppi.

Oltre a Gip, il dossier sarebbe infatti stato valutato anche dal fondo infrastrutturale italiano F2i e dal colosso dello shipping Msc, la Mediterranean Shipping Company della famiglia Aponte.

Le grandi manovre sono iniziate nelle scorse settimane, dopo che proprio Dws Infrastructure (entrato nel 2017) ha deciso di avviare una riflessione per cedere la propria quota di minoranza. Non è da escludere però che alla fine venga deciso, in accordo con gli altri azionisti, di cedere la maggioranza del gruppo Rimorchiatori Mediterranei.

L'investitore tedesco Dws punta a uscire dall'azionariato. La valutazione sarebbe superiore ai 600 milioni

Secondo alcune stime, il gruppo Rimorchiatori Mediterranei (con un fatturato superiore ai 200 milioni di euro) potrebbe avere una valutazione, in termini di enterprise value, superiore ai 600 milioni di euro.

La società è cresciuta negli ultimi mesi. Nel giugno scorso Rimorchiatori Mediterranei ha rilevato il 100% di Keppel Smit Towage Private Limited e Maju Maritime Pte Ltd, due dei maggiori fornitori di servizi di rimorchio portuale attivi a Singapore e in Malesia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nb Renaissance studia la cessione di Hydro Holding

M&A

L'azienda è leader nel settore dei raccordi per circuiti oleodinamici

Nb Renaissance Partners avvia un percorso di valorizzazione per Hydro Holding, società leader su raccordi e altri componenti oleodinamici per diverse applicazioni industriali, tra le quali macchinari automatici industriali, macchine agricole, material handling nella logistica e altro. Secondo indiscrezioni, nelle ultime settimane sarebbe infatti stato affidato un mandato alla banca d'affari Lazard. Il dossier sarebbe seguito da alcuni grandi operatori di private equity, italiani ed esteri. L'attuale Hydro Holding, piccolo gioiello dell'industria meccanica italiana, è nata da una serie di aggregazioni. Nb Renaissance ha rilevato il controllo di Hydro Holding nel 2018 dai due precedenti investitori, cioè Mandarin Capital Partners e Atlante.

Il processo di consolidamento è iniziato proprio sotto la gestione di Mandarin e di Atlante: prima con l'acquisizione nel 2014 del gruppo pavese Tieffe, uno dei maggiori

produttori europei di raccordi in acciaio al carbonio. Nel 2015 è poi stata rilevata Fb Hydraulic, azienda leader nei tubi flessibili raccordati e tubi rigidi sagomati.

Nel 2017 era stato il turno di Raccorfer, azienda specializzata nella tecnologia dello stampaggio a freddo e, infine, nel dicembre dello scorso anno anche il 49% di Mcs Hydraulics, specializzata nella produzione di raccordi in acciaio inossidabile.

Il gruppo ha un giro d'affari di 90 milioni, con 27 milioni di Ebitda e marginalità vicina al 30%

Con l'ingresso nel capitale di Nb Renaissance nel 2018, la strategia si è focalizzata sull'integrazione delle società rilevate negli anni precedenti ed è stato anche cambiato il management. Il risultato è stata la crescita ulteriore del gruppo. Oggi Hydro Holding ha un giro d'affari che ha raggiunto i 90 milioni con 27 milioni di Ebitda e una marginalità che si avvicina al 30%. La società ha una forte presenza anche nell'aftermarket, caratteristica che le garantisce bassa ciclicità ed elevati margini.

—C.F.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

LIGHT+BUILDING

Fiera dell'illuminazione, ingegneria elettrica, automazione edifici
FRANKFURT 2/6 ottobre 2022 - Imprese italiane protagoniste

Al via la fiera dell'illuminazione e dell'automazione degli edifici

Dal 2 al 6 ottobre si svolge a Francoforte una nuova edizione di Light+Building, la più importante biennale dedicata all'illuminazione e all'automazione degli edifici.

"Breaking new ground" è il motto che accompagna la partecipazione di oltre 1.500 espositori internazionali, 170 dall'Italia che hanno fortemente sostenuto il progetto nonostante il calo causato dalla pandemia. Numerosi, dunque, i leader di mercato che presenteranno tendenze, prodotti e soluzioni innovative per i mondi dell'illuminazione, dell'ingegneria elettrica, dell'automazione degli edifici, delle tecnologie connesse e della sicurezza.

"Green Deal e sostenibilità", "Elettrificazione e Digitalizzazione", "Luce e Design" sono i tre focus: l'approvvigionamento energetico indipendente e rispettoso del clima negli edifici ne fa parte tanto quanto la progettazione illuminotecnica lungimirante. A supporto un ricco programma di eventi collaterali e la piattaforma Digital Extension, con lo scopo di incoraggiare lo scambio e gli incontri personali ma anche opportunità di networking virtuale.



GIMAX, leader nell'illuminazione industriale e nei quadri elettrici, entra nel mercato dei dispositivi per la ricarica dei veicoli elettrici

Con sede a Pietrasanta (LU), Gimax Srl dal 1990 progetta e produce materiale elettrico ad uso industriale: Quadri per trasporto e trasformazione di energia elettrica, Corpi illuminanti a tecnologia LED, interamente realizzati in Italia e caratterizzati da elevatissime performance, resistenza, facilità di manutenzione ed affidabilità in condizioni di utilizzo estreme. I costanti investimenti in R&S e risorse umane e la strategia di differenziazione merceologica/geografica, hanno portato GIMAX ad una forte crescita e ad una Leadership riconosciuta in settori quali: Cantieristica Navale, Industria dello spettacolo, Emergenze/Protezione Civile. A Light+Building GIMAX presenta in anteprima assoluta la gamma GI-BOX per la e-mobility, che si compone di prodotti da parete (wallbox) e postazioni fisse su colonnina di diverse dimensioni, di raffinato design e facile manutenzione, con avanzate caratteristiche tecniche quali: Autodiagnostica e gestione da remoto; Gestione dei sovraccarichi e pro-



tezione contro sovratensioni; WiFi, Bluetooth, Ethernet, Connettività 4G; Compatibilità con protocollo OCPP; Sistema di sicurezza con rilevamento presenza; RFID; Possibilità di controllo di altri dispositivi in applicazioni smart.
www.gimaxsrl.it
Light+Building, Hall 12.0 Stand C40

COLOR-DEC con la tecnologia ENCAPLED difende i dispositivi LED anche in condizioni estreme

Color-Dec è leader da oltre 40 anni nelle tecnologie per resina, in particolare resine poliuretatiche (PUR) resistenti agli agenti atmosferici. L'illuminazione LED richiede un'elettronica sofisticata ed i dispositivi LED spesso sono utilizzati in condizioni ambientali



estreme. La tecnologia ENCAPLED è la risposta giusta per proteggere i LED e relativa elettronica, creando un'illuminazione sostenibile di alta qualità, professionale e idonea alle sfide più critiche. Color-Dec si propone come partner tecnologico con soluzioni chiavi in mano. La gamma dei suoi impianti assicura modularità e scalabilità e le sue PUR proteggono gli apparecchi luminosi LED da UV, umidità, sollecitazioni meccaniche e chimiche, ottenendo dispositivi LED conformi agli standard IP65-IP68. Settori di applicazione: piscine, spa, facciate edifici, spazi aperti, nautica, arredo urbano, automotive.
www.color-dec.com
Light+Building, hall 8.0 stand J31

TCI festeggia i suoi 40 anni tra innovazione e sostenibilità

Dopo il lungo stop causa pandemia, Light+Building riaccende finalmente le luci. La fiera leader mondiale dell'illuminazione e dell'edilizia intelligente si tiene sempre a Francoforte e unisce i tre ambiti più rilevanti nella costruzione di edifici: illuminazione, elettrotecnica e automazione con i maggiori player e professionisti del settore.

Negli scorsi anni ha raggiunto numeri impressionanti, con 2.700 espositori che presentavano le loro prime mondiali e oltre 220.000 visitatori.

Light+Building è un'esperienza unica e immersiva in cui vivere il futuro degli spazi a misura d'uomo, tra architettura, tecnologia e luce dove sono espone le più recenti applicazioni e soluzioni innovative, come ad esempio l'efficienza energetica o la domotica. È proprio la combinazione di illuminazione digitale e servizi di costruzione che offre una gamma integrata di prodotti in grado di massimizzare il potenziale risparmio energetico negli edifici.

Un posto centrale a Light+Building 2022 è occupato dall'illuminazione Made in Italy, un settore importante della manifattura italiana con 4,5 miliardi di fatturato annui. In particolare, TCI sarà in prima linea con le sue soluzioni, frutto di 40 anni di attività, che saranno celebrati con un logo dedicato.

L'azienda è già leader globale nella componentistica per l'illuminazione e oggi guarda con interesse anche alla robotica umanoide.

La vision di TCI è sintetizzabile nel binomio **innovazione e sostenibilità**, le due direttrici che caratterizzeranno il costante lavoro di R&S dell'azienda e la sua partecipazione a Light+Building. TCI presenta nuove soluzioni in relazione a tecnologie strategiche come la NFC, con la quale intende supportare un crescente efficientamento dei processi produttivi semplificando e velocizzando la fase di programmazione degli alimentatori, un'app che permetterà di intervenire sui prodotti già installati, nuovi prodotti wireless per le smart cities, il metaverso in collaborazione con Allix, l'illuminazione per l'orticoltura in collaborazione con igrox.

In tema di sostenibilità punta a rendere i suoi prodotti sempre più *minimal* e *smart* per eliminare gli sprechi, sia di materiali che energetici. Lavora allo sviluppo di nuove soluzioni e all'ottimizzazione di quelle esistenti per ridurre la frequenza di ricambio dei prodotti, per le colonnine di ricarica e per lo *Human Centric Lighting* (HCL), attraverso una *partnership* strategica con Samsung. E inoltre focalizzata sul miglioramento dell'efficienza dei suoi prodotti per renderla superiore al 91%: un ulteriore esempio della straordinaria attenzione per la sostenibilità, la transizione energetica e la **responsabilità sociale** di un'azienda leader dell'innovazione *Made in Italy*.

www.tci.it
Light+Building, hall 8.0 stand F28

1982-2022
TCI LED
professional led applications

